

Dopo la sua morte Gesù è stato in una tomba. Sembra una cosa perfino banale da dire; ma a pensarci bene sorprende: *cosa ci è stato a fare tutte queste ore in una tomba? Non poteva risorgere subito?*

In queste ore Gesù ha abitato tra i morti. L'angelo annuncia che *"non è più tra i morti"*.

Gesù, nelle ore dopo la sua morte, ha *abitato tutte le tombe degli uomini*.

Ha riposato in un sepolcro. Come tutti coloro che hanno già conosciuto la morte.

Ma è sceso ad abitare anche in tutte le tombe che gli uomini costruiscono e che gli uomini devono abitare.

La tomba di tanti uomini abbandonati, morti per le guerre, le miserie, le ingiustizie e forse senza neanche un sepolcro dignitoso: Gesù è stato lì, con loro!

La tomba della disperazione e dell'abbandono, del dolore che chiude il cuore e non fa più respirare: Gesù è stato lì, in questo dolore.

La tomba che a volte noi stessi ci costruiamo: quella dei nostri peccati, dei nostri egoismi; quella dei vizi da cui non riusciamo ad uscire, e quella delle ferite che non vogliamo far guarire: Gesù è stato anche lì, in queste nostre tombe!

Gesù è sceso dai morti; e ha voluto farsi vicino ad ognuno che vive con la morte nel cuore, prima ancora che nel corpo.

È sceso all'inferno.

Quell'inferno di cui tanti uomini e donne fanno già esperienza in questa vita.

Quanto dolore, quanta paura vivono gli uomini e le donne!

Dopo la sua morte Gesù è stato lì.

Si è preso tante ore per abitare tutte queste tombe.

Ma la tomba di Gesù è stata trovata aperta. Spalancata.

E Gesù non abita più la sua tomba. *"Non è qui. È risorto dai morti!"*

E così Gesù ha spalancato tutte le tombe. Non solo la sua, quella di Gerusalemme.

Nella tomba ha fatto entrare l'aria fresca del mattino e la luce dell'alba.

E ci ha svelato che nessuno è fatto per restare per sempre tra i morti. Non è vero che il male trionferà.

Non è vero che la paura è la verità della vita.

Non è vero che i nostri sbagli e le nostre ferite sono senza guarigione.

Uscendo dalla tombe Gesù ha spalancato tutte le tombe degli uomini dove ha voluto abitare nelle ore prima della Resurrezione.

E noi cristiani non possiamo più solo limitarci a piangere sulle tombe o a rinchiuderci nel dolore, un po' rassegnati o un po' arrabbiati; un po' spenti o un po' incattiviti.

La tomba è stata aperta! E noi siamo i testimoni, siamo gli annunciatori di questa certezza.

Nessun dolore, nessuna paura, nessun peccato è più sigillato dietro una grossa pietra;

nessun uomo che soffre e che muore è schiacciato dietro quel macigno.

Tocca a noi dirlo al mondo!

Tocca a noi portare questo terremoto, che sconvolge la vita ma non per distruggere, ma per far rivivere.

*Potessimo, Signore, essere anche noi "angeli delle tombe aperte", che mostrano la pietra già rotolata e che insegnano a non avere paura.*

*Amen.*